

**1316 R**  
**FINANZE****RAPPORTO**  
della Commissione della Gestione  
sul messaggio 8 ottobre 1965 concernente il bilancio di previsione  
per l'esercizio 1966

La Commissione, spesso con la partecipazione di un rappresentante ed anche di tutto il Consiglio di Stato, ha passato in esame i singoli capitoli del bilancio preventivo e ha chiesto e ottenuto informazioni sulle singole voci. In modo speciale però ha ampiamente discusso e sottoposto al Consiglio di Stato questioni di carattere generale e di principio.

Dal preventivo per l'anno 1966 sottopostoci dal Consiglio di Stato nella forma e con l'accompagnamento di messaggio e relazione, come in uso da alcuni anni, si rileva non soltanto una ulteriore espansione delle spese dello Stato e relative entrate, bensì anche un aumento del previsto disavanzo in confronto dei bilanci preventivi degli ultimi anni.

Omettendo di tener conto delle partite di giro, si constata che il Consiglio di Stato propone di spendere durante l'anno 1966 *Fr. 316 milioni* (137 uscite ordinarie; 131 aziende speciali; 48 parte straordinaria).

Se teniamo conto dell'innovazione costituita dall'inclusione dei circa 11 milioni dell'assistenza pubblica nel bilancio dello Stato, i totali di confronto degli ultimi anni ammontano :

per il 1965 a 306 milioni (297 + 9 assistenza)  
per il 1964 a 242 milioni (234 + 8 assistenza)  
per il 1963 a 217 milioni (209 + 8 assistenza).

Il ritmo dell'aumento risulta diminuito e ciò dipende specialmente dai crediti per le strade nazionali, che hanno cessato di aumentare.

Di questi 316 milioni infatti, ben 108 milioni (110 nel 1965 e 78 nel 1964) sono destinati alle strade nazionali e ci vengono rifusi nella misura del 92 % dalla Confederazione.

L'aumento delle uscite si verifica principalmente nei tre grossi capitoli della parte ordinaria :

interessi passivi : da 8 a 10 milioni  
sussidi : da 32 e mezzo a 35 milioni  
stipendi : da 40 e mezzo a 46 milioni.

Quanto al *disavanzo*, previsto in sette milioni e mezzo, si constata che risultava di circa due a tre milioni nei preventivi degli ultimi anni e di circa sei milioni nel preventivo 1965.

A fugare le preoccupazioni della Commissione, il rappresentante del Consiglio di Stato ha però attirato l'attenzione sulle valutazioni prudenziali delle entrate, che permettono di sperare in un pareggio del bilancio consuntivo.

Effettivamente, da molti anni, i preventivi sempre prevedono qualche milione di disavanzo ed i relativi consuntivi chiudono invece regolarmente con rilevanti maggiori entrate.

Si pone il problema se è opportuno approvare dei preventivi che si fanno pessimistici, o se non si adempia meglio al requisito costituzionale che fa dell'approvazione del preventivo l'atto più importante che il Gran Consiglio è annualmente tenuto a compiere, approvando dei preventivi e concedendo i crediti per la realizzazione il più possibile aderente alla valutazione che si può fare con gli elementi a disposizione al momento dell'allestimento e correndo naturalmente l'alea che i consuntivi risultino qualche volta più favorevoli e qualche altra più sfavorevoli.

Benchè formalmente il preventivo venga approvato dal Gran Consiglio, su preavviso della Commissione della Gestione, è praticamente impossibile che il Potere legislativo esamini ed apprezzi l'esattezza della previsione per ogni singola voce di entrata ed uscita.

La Commissione della Gestione ritiene perciò di raccomandare al Consiglio di Stato di indicare nei preventivi futuri l'importo più verosimile possibile per ogni singola voce di entrata e di uscita e dal canto suo intende dare una maggiore collaborazione nell'allestimento di un preventivo veramente attendibile, suddividendosi in sottocommissioni che esaminino — analogamente a come già praticato in sede di consuntivo — dettagliatamente le voci di ogni singolo Dipartimento.

In questa situazione, il previsto disavanzo di sette milioni e mezzo non dovrebbe eccessivamente preoccupare, a meno che il rallentamento dell'espansione congiunturale acceleri le sue ripercussioni negative sulle finanze dello Stato. Per ora si constata che il maggior indice in proposito, la imposta sul maggior valore immobiliare, che si usava preventivare con 10 milioni e che fruttava costantemente 13 milioni, viene preventivata in soli 7 milioni, in quanto gli incassi dell'esercizio 1965 in corso, fanno ritenere che non si raggiungerà l'importo preventivato.

Le imposte ordinarie per contro, che si basano sui fattori di reddito e sostanza di alcuni anni prima, non dovrebbero modificare la tendenza prima del periodo fiscale 1967/1968.

Se però, anche a seguito degli elementi di peggioramento del bilancio già noti, ma dei quali il preventivo non può, per motivi formali, tener conto — quali i due milioni e mezzo di maggiori uscite per aiuto complementare A.V.S. e parecchi milioni di minori entrate a seguito degli sgravi fiscali dipendenti da iniziativa popolare e relativo controprogetto — il consuntivo 1966 dovesse, per la prima volta dopo molti anni, chiudere in passivo, non ci sarà da drammatizzare :

- perchè è normale che ci siano esercizi attivi ed esercizi passivi ;
- perchè durante la ormai lunga serie di anni buoni, la situazione finanziaria del Cantone si è molto consolidata (debito pubblico relativamente ridotto in confronto della potenzialità economica del Cantone, disavanzo patrimoniale quasi eliminato) ;
- perchè esistono, quali riserve, le possibilità di aumento, facilmente sopportabile, di alcune tasse, come ad esempio quelle sulla circolazione degli autoveicoli che procurano circa Fr. 12 milioni all'anno e che sono sostanzialmente invariate dal 1932 e la possibilità di modifiche legislative che facciano affluire al Cantone una parte maggiore dei milioni di imposta preventiva che attualmente resta nella cassa della Confederazione.

Data la possibilità di discordanza di opinioni, la Commissione ritiene di non anticipare considerazioni sulla intenzione del Consiglio di Stato di proporre il sistema dei centesimi addizionali di imposta, al fine di adeguare annualmente le entrate alle uscite.

Indipendentemente da come si potranno procurare allo Stato ulteriori entrate, la probabile recessione impone di dar seguito ai sempre ripetuti inviti della Commissione della Gestione, e alle sempre ripetute promesse del Consiglio di Stato, di controllare meglio il modo in cui si spende il pubblico denaro.

Per non risalire più lontano nel tempo, richiamiamo il rapporto della Commissione sul preventivo 1964, dove, per la penna dell'on. Patocchi, si dice che « non si tratta di spendere meno, ma di spendere meglio » e che, a questo fine, è « indispensabile anche una riorganizzazione dell'ufficio del personale », ed il rapporto sul preventivo 1965 nel quale il relatore on. Generali, facendo riferimento ai testi del grande economista Luigi Einaudi, addita le ragioni dello scarso rendimento del personale burocratico — indipendentemente dalla bontà e diligenza dei singoli funzionari — ed i modi di migliorarlo.

Nella conferenza che la Commissione ha avuto con il Consiglio di Stato, sono stati esaminati diffusamente critiche, propositi e suggerimenti vari.

La Commissione ritiene che bisogna curare meglio il rendimento e la disciplina dei funzionari dello Stato e studiare, o far studiare, una riorganizzazione dell'intero apparato amministrativo.

Si ha l'impressione che il Consiglio di Stato condivida queste preoccupazioni e sia seriamente deciso ad affrontare il problema e a risolverlo.

L'altro campo, nel quale bisogna tendere a ridurre gli sprechi è quello dell'attribuzione dei pubblici lavori.

Le attuali formule di concorsi per progetti e appalti a chi ha meglio indovinato un artificioso indice di delibera, rendono l'esecuzione dei lavori pubblici ingiustificatamente costosa e lenta.

Si può comprendere la resistenza dei beneficiari del sistema a una sua modifica, ma l'interesse dello Stato impone urgentemente una sostanziale riforma. L'espedito usato per la costruzione dei dormitori per la scuola magistrale e ginnasio di Locarno ed al quale recentemente Commissione e Gran Consiglio hanno dovuto, con riluttanza, dare il consenso, non dovrebbe da un lato essere eretto a sistema e dimostra d'altro lato come sia urgente innovare.

---

Nella relazione che accompagna il preventivo, il Consiglio di Stato accenna al problema della priorità, specialmente per le spese straordinarie — edilizia scolastica, rete stradale, provvedimenti sociali —; mette a disposizione un volume di interessanti dati statistici che dovrebbero aiutare nella formulazione di una programmazione economica e ci informa che, tenendo conto anche dei consigli del prof. Kneschaurek e del prof. Keller, e in stretta relazione con i lavori della Commissione per la programmazione economica, sta elaborando un piano finanziario a lunga scadenza.

Non resta che di constatare che l'attuale preventivo non tiene ancora conto delle nuove idee che agitano anche il nostro Cantone da alcuni anni, rinviando a più tardi ogni apprezzamento sulla annunciata programmazione.

---

E' senz'altro da approvare l'abolizione della forma dell'azienda speciale per i conti dei: Penitenziario cantonale, Istituto agrario cantonale, Azienda agraria cantonale di Mezzana, Vivaio sperimentale di Trevano, Castello di Trevano, Regalia del sale, Foglio ufficiale cantonale, come pure l'inclusione del bilancio della pubblica assistenza in quello dello Stato.

I conti delle strade nazionali sono per contro presentati nella forma dell'azienda speciale, anzichè, come precedentemente, nella forma inusuale di un bilancio speciale del Dipartimento delle pubbliche costruzioni.

Come già messo a punto in precedenti occasioni, benchè la spesa delle strade nazionali sia sopportata nella misura del 92 % dalla Confederazione, i tratti di strada che attraversano il Cantone Ticino vengono eseguiti dal Cantone e sono quindi soggetti a tutte le formalità e garanzie che Costituzione e legge prevedono. Le singole opere devono quindi essere decise e i crediti votati dal Gran Consiglio e preventivo e consuntivo devono dare conto di queste spese pubbliche come di tutte le altre.

Dai dettagli delle uscite abbiamo però rilevato che sono incluse nel preventivo spese per le quali manca il decreto legislativo di concessione del credito.

Nel merito si possono accettare le spiegazioni del Consiglio di Stato, nel senso che, ad esempio, la tratta di strada Castione / Lumino è stata inclusa nel preventivo 1966 per cercare di indurre le Autorità di Berna e deciderne l'esecuzione; si può senz'altro accettare che si incominci ad acquistare in trattative bonali i terreni necessari per la costruzione dei tratti di strada nazionale non ancora decisi dal Gran Consiglio, ma la formalità della domanda del credito al Gran Consiglio non dovrebbe essere omissa.

E a questo proposito la Commissione ritiene di dover anche insistere affinché non siano utilizzati crediti accordati sotto determinate voci a favore di opere per le quali i crediti non esistono o sono esauriti.

---

La Commissione della Gestione ringrazia vivamente il Consiglio di Stato e in modo speciale l'on. direttore del Dipartimento finanze per la collaborazione durante l'esame del preventivo 1966 e propone al Gran Consiglio di votare il relativo decreto di approvazione.

*Per la Commissione della Gestione :*

A. Caroni, relatore

Agustoni — Antognini — Borella —  
Bottani — Frascina — Generali —  
Giovannini — Rossi-Bertoni, con  
riserva — Verda — Visani — Wyler

---